



Cloni e bufale

15 luglio 2016



Eva, il primo clone umano, *Tiziana Moriconi, wired, 27 dicembre 2011*

9 anni fa, l'azienda Clonaid annuncia la nascita della prima bimba clonata. Uno shock per tutto il mondo, ma nessuna prova scientifica.

Il nome scelto era a dir poco scontato: il primo clone di un essere umano si chiamava Eva. Lo annunciava ufficialmente il 27 dicembre 2002 l'azienda Clonaid. Una vera bufala scientifica che, però, in quelle prime ore fece il giro del mondo. Brigitte Boisselier, biochimica e direttore scientifico dell'impresa, scelse Hollywood per la conferenza stampa:

Sono molto lieta di annunciare che è nata la prima bimba clonata riportava La Repubblica-La prima bimba-fotocopia si chiama Eva, è nata ieri con parto cesareo, gode di buona salute ed è geneticamente identica alla madre, una donna di trent'anni che non poteva avere figli in modo naturale

Non era tutto: altre 5 nascite erano attese da lì a breve, tra cui due copie di bimbi deceduti prematuramente. I ricercatori affermavano, infatti, di avere dato avvio a 10 gravidanze, la metà della quali sarebbero però finite in aborti spontanei; altri 20 embrioni, però, erano già pronti per essere trasferiti. Improvvisamente il mondo era stato catapultato in un film di fantascienza che prospettava una Terra di cloni.

La notizia, che oggi suona più che mai inverosimile considerando i lenti e difficili progressi della scienza in questo settore e tutte le questioni bioetiche che lo circondano, va inquadrata nel suo contesto storico: la pecora Dolly era stata clonata nel 1997 e aveva già dato alla luce i suoi piccoli. Soffriva, è vero, di artrite e mostrava segni d'invecchiamento precoce (le sue cellule avevano, infatti, la stessa età di quelle della pecora da cui era stata clonata), ma nessuno poteva sapere che soltanto un anno dopo sarebbe morta. In più, la speranza di una clonazione cellulare a fini terapeutici aveva creato molto interesse in questo campo: appena due anni dopo, il coreano Woo Suk Hwang avrebbe messo a segno una delle più clamorose truffe nella storia della medicina, proprio rivelando – e su una rivista scientifica di primordine come *Science* – di essere riuscito a clonare una cellula umana.

Ma torniamo alla Clonaid, tuttora in attività. Impossibile comprendere dal sito dove si trovi la sua sede e, visto la natura dei suoi servizi (più o meno legali a seconda dello Stato che si considera), è anche abbastanza logico. L'impresa è legata niente meno che alla setta dei Raeliani, il cui credo mette insieme alieni, una visione onnipotente dell'ingegneria genetica (anche questa da fantascienza) e la ricerca dell'immortalità. Ecco il riassunto: la stirpe umana sarebbe stata creata sulla Terra per opera degli extraterrestri grazie alle biotecnologie.

Come Dolly, la piccola Eva, di nazionalità americana, sarebbe stata creata a partire da una cellula della pelle di una donna. La **macchina per cloni** che lo avrebbe reso possibile è in realtà uno strumento del tutto comune, usato già per la clonazione di cellule animali (tra cui quelle di Dolly).

È nata la prima bimba clonata, Matteo Durante, Panorama, 5 gennaio 2003

Brigitte Boisselier, presidente di Clonaid, società legata alla setta dei Raeliani, ha annunciato venerdì 27 dicembre la prima clonazione di un essere umano: una bambina di nome Eva. Scettica la scienza ufficiale. Per Antinori: "*Nessuna attendibilità*"

Le hanno volutamente messo un nome biblico: Eva. Come la prima donna, creata da Dio dalla costola del primo uomo, Adamo. Così Eve sarebbe la prima bimba concepita attraverso il controverso metodo della clonazione, nata cioè dalle cellule della madre, un'orientale di trent'anni che non poteva più avere figli.

Questo è l'annuncio choc fatto dalla Clonaid, società legata alla setta dei Raeliani (55 mila adepti in tutto il mondo che credono nella discendenza dell'uomo dagli Ufo) durante una conferenza stampa a Hollywood (una cittadina in Florida, che ha lo stesso nome della Mecca losangelina del cinema).

Data storica?

«Sono molto lieta di annunciare la nascita della prima bimba clonata».

Con queste parole Brigitte Boisselier, responsabile scientifica di Clonaid, ha presentato alla stampa la notizia del primo "*bebè fotocopia*". E se l'annuncio della Clonaid trovasse conferme da un esperto genetista imparziale - che prenderà un campione di Dna da Eva e lo confronterà con quello della madre - e superasse l'incredulità di molti scienziati, saremmo di fronte a un nuovo e sconvolgente capitolo della storia della riproduzione umana: il primo essere umano nato per clonazione.

La piccola sarebbe stata clonata da una cellula della pelle del braccio della madre, e sarebbe nata in un Paese imprecisato. Ma, secondo la Boisselier, Eva non è un caso isolato. La scienziata ha annunciato una seconda nascita di bebè clonato per la prossima settimana in un paese dell'Europa settentrionale.

La Clonaid infatti sarebbe riuscita a far partire dieci gravidanze: cinque si sono concluse in aborti spontanei, altre cinque hanno avuto successo, inclusa quella di Eva, nata ieri con parto cesareo. Il bebè fotocopia europeo nascerà da una coppia lesbica, altri due sono attesi in Asia e uno in Nord America.

«La società cambia, il mondo cambia. È diritto di ogni genitore scegliere il figlio che vuole, anche se non ha problemi di sterilità. Clonaid ritiene che la scienza può contribuire a creare la vita e che la clonazione sia per il bene dell'umanità»

ha proclamato Boisselier nel corso della conferenza stampa.

Oltre ai raeliani altri due gruppi, tra cui quello del ginecologo italiano Severino Antinori, sono indipendentemente al lavoro dal 2001 per far nascere un bebè clonato e

numerose reazioni, quasi tutte improntate allo scetticismo e alla preoccupazione, si sono levate tra scienziati, esperti di bioetica, teologi mentre Boisselier faceva sapere ai giornalisti che i genitori della neonata, entrambi cittadini americani:

«sono al settimo cielo dalla gioia».

Come dolly

La scienziata raeliana ha fornito pochi particolari sulle tecniche usate: Eva è stata creata con metodi simili a quello della pecora Dolly ma *«adattati alla razza umana»*. Per la clonazione sono stati prelevati un ovulo e una cellula della pelle della madre, una donna di 31 anni che è diventata in questo modo la gemella di sua figlia.

La donna è già madre di una bambina nata da un precedente matrimonio ma con il secondo marito non riusciva ad avere figli.

Eva - di cui non sono state diffuse foto né altri documenti - è in salute e la sua famiglia è molto felice: tra tre giorni potrà andare a casa dove sarà però seguita da un team di medici.

A questo punto scienziati indipendenti saranno ammessi al suo cospetto e potranno verificare se il Dna della neonata è effettivamente identico a quello della madre.

Ci vorranno quindi otto-nove giorni prima che il responso degli esperti possa confermare le asserzioni di Boisselier.

A Clonaid il lavoro su ovuli umani è cominciato nel gennaio 2002: già in marzo dieci gravidanze erano al via, cinque delle quali finite nelle prime tre settimane in aborti spontanei.

Le perplessità della comunità scientifica riguardano proprio la velocità del successo dei raeliani: la nascita di Dolly fu preceduta da oltre oltre 200 tentativi falliti. Vacche, pecore, topi e altri animali sono clonati da anni, ma con risultati diversi. Alcuni animali hanno sviluppato gravi effetti collaterali nel corso della vita. Molti si sono ammalati di tumori, altri - e tra questi Dolly - soffrono di malattie caratteristiche dell'invecchiamento precoce.

«Resterei molto sorpreso se mi dimostrassero che è così facile clonare un essere umano»

ha polemizzato Barry Zirkin, capo del reparto di biologia riproduttiva della John Hopkins University.

Le restrizioni americane

A dispetto delle barriere imposte dall'amministrazione Bush, negli Usa molti centri privati stanno infatti portando avanti con entusiasmo e energia gli sforzi per utilizzare le potenzialità mediche delle tecniche inaugurate in Scozia con Dolly: solo tre settimane fa l'università di Stanford, una delle roccaforti del conservatorismo americano, ha messo piede in questo terreno politicamente minato con la creazione di un nuovo istituto destinato a produrre embrioni umani per la cura del cancro, il Parkinson, il diabete, l'Alzheimer.

In mancanza di una pubblicazione scientifica ufficiale, non è stato possibile per ora avere una conferma di esperti indipendenti del fatto che la neonata sia effettivamente un clone.

E il problema, da scientifico ed etico qual è, potrebbe diventare presto anche politico.

La Food and Drug Administration americana indagherà infatti se la setta dei Raeliani ha violato in qualche modo la legge. Gli Stati Uniti non hanno leggi specifiche contro la clonazione umana ma la Fda, che regola gli esperimenti sull'uomo, sostiene dal 1998 che i suoi regolamenti la proibiscono se prima non è stata ottenuta una specifica autorizzazione da parte dell'agenzia: un'autorizzazione che d'altra parte la Fda non ha alcuna intenzione di dare. Fonti della Fda hanno indicato che l'agenzia chiederà a Clonaid dove è avvenuto l'impianto che ha portato alla nascita della piccola Eva. Se questo impianto è avvenuto negli Usa l'agenzia americana avrebbe possibilità di intervenire legalmente contro Clonaid, hanno indicato le fonti.

Chi sono i raeliani

Sostengono che la creazione è stata voluta da un popolo scientificamente avanzato proveniente da un altro pianeta.

Il lavoro di Clonaid va ben oltre la clonazione terapeutica: la società è legata a doppio filo alla setta dei Raeliani il cui fondatore Claude Vorilhon, un ex giornalista sportivo francese, si autodescrive come un profeta e si fa chiamare Rael.

Claude Vorilhon (55 anni), sostiene che mentre il 13 dicembre 1973 s'arrampicava verso il cratere di un vulcano presso Clermont-Ferrand, in Francia, vide un Ufo da cui scese un extraterrestre. L'alieno dettò messaggi nei quali tra l'altro si spiegava come la vita sulla Terra non sia il risultato di un'evoluzione casuale e neanche l'opera di un Dio bensì una creazione voluta da un popolo scientificamente avanzato proveniente da un altro pianeta che, attraverso l'utilizzo del Dna, ha creato gli esseri umani a propria immagine.

Vorilhon fondò il "*Movimento Raeliano internazionale*" con sedi attualmente nei cinque continenti e che afferma di avere più di 55 mila membri in 84 paesi.

Per i Raeliani, il "*creazionismo scientifico*" trova le sue basi anche nei testi antichi di molte culture. Per esempio sostengono che nella Genesi la parola Elohim è stata tradotta in modo errato con la parola Dio al singolare mentre è un termine plurale che significa "*coloro che sono venuti dal cielo*". Anche i grandi profeti, inclusi Buddha, Mosè, Gesù e Maometto, sono stati per i Raeliani messaggeri degli Elohim.

Nel febbraio 1997 i Raeliani hanno fondato Clonaid, una società di biotecnologie che ha il compito di realizzare i programmi di clonazione. Nell'ottobre 2000 dal Canada, dove Vorilhon si è trasferito, i Raeliani annunciarono di essere pronti a eseguire la prima clonazione umana.

Dopo gli attentati dell'11 settembre, Rael ha invitato i familiari delle vittime ad approfittare delle tecniche di clonazione per far tornare in vita i congiunti.